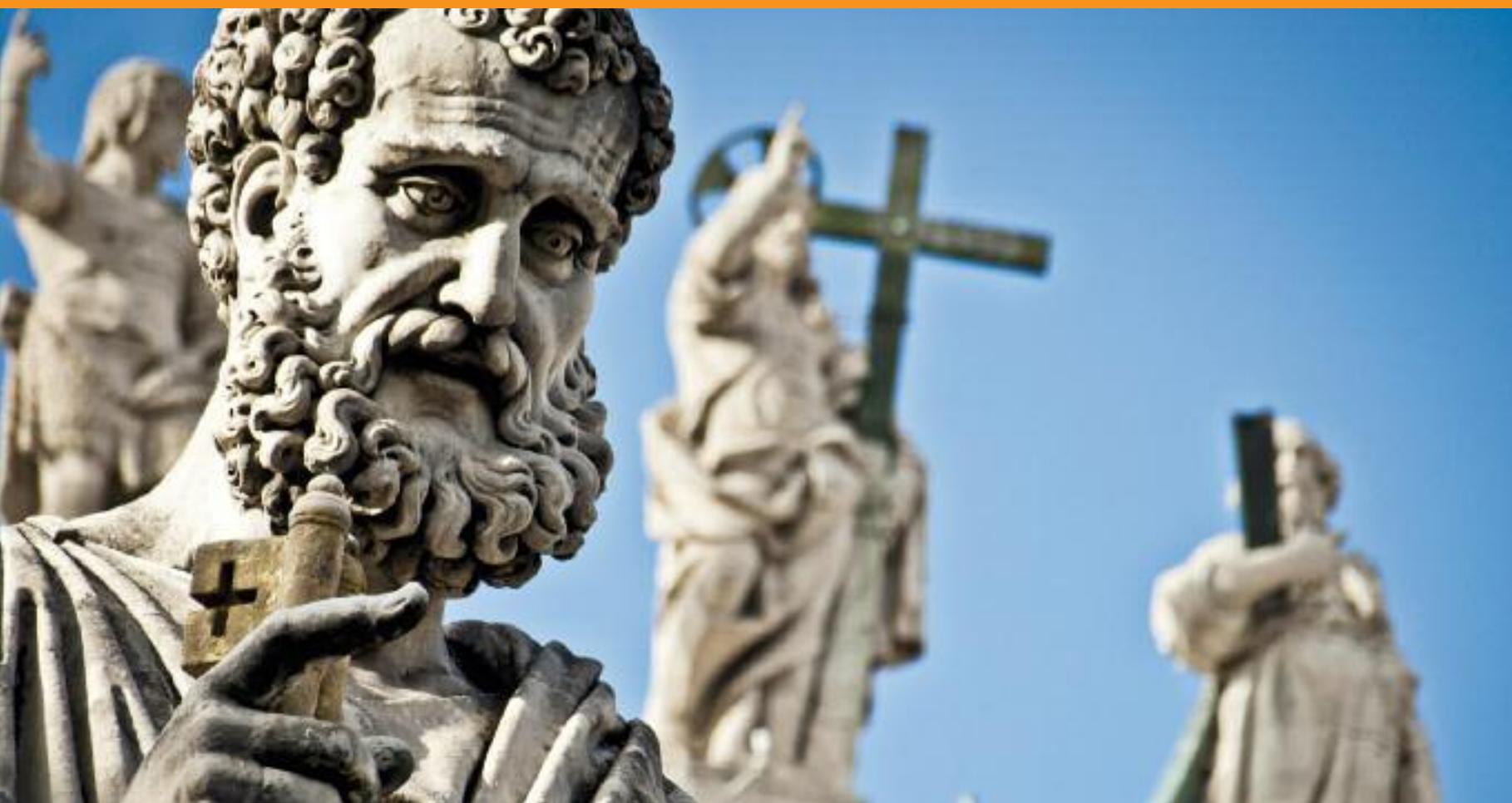


# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 13 N. 126 - NOVEMBRE 2020



## RICEVI L'ANELLO DALLA MANO DI PIETRO

Già nel primo annuncio della creazione di alcuni nuovi cardinali, il 25 ottobre scorso, Francesco aveva indicato il sabato 28 novembre 2020 come data del Concistoro Ordinario Pubblico. Il giorno è ormai questo e coincide con l'inizio di un nuovo anno liturgico. La vita della Chiesa e, in essa, la nostra vita di cristiani non è un eterno tornare su se stessi, come nel movimento di un pendolo, ma un andare avanti, un procedere con fiducia anche se tutti risentiamo delle stanchezze e ci sentiamo afflitti da problemi non pochi. Troviamo una risposta su quel che deve tenere in moto la nostra vita in quel breve verso dantesco che non soltanto chiude la Commedia, ma pure la riassume tutta. Dice: «L'amor che move...»! Penso che qui sia da trovarsi pure il senso di quanto accade in questo Concistoro, capace di spiegare ciò che altre logiche non saprebbero davvero. In questa logica, però, il vostro Vescovo – che ora si trova a vivere questa avventura – ha scelto sin dal principio di entrare. All'interno del Concistoro c'è un rito singolare per la semplicità del gesto e, tuttavia, altamente simbolico sì da illustrarlo appieno. È la

*consegna dell'anello*. Donare un anello è cosa ben diversa dallo scegliersi un anello. Quando lo si riceve, l'anello è sempre molto più del suo valore materiale: ciò che, infatti, lo carica di significato è il suo valore simbolico. Non tanto ciò che è, ma ciò che esprime. Ora nel Concistoro il Papa, parlando *in persona Petri* dice al nuovo cardinale: «Ricevi l'anello dalla mano di Pietro...». Si tratta, dunque, dell'instaurarsi di un rapporto nuovo che s'innesta con originalità in quello che già c'è, e deve esserci, tra un vescovo, un sacerdote, un cristiano col Papa. «Dalla mano di Pietro», il nuovo cardinale riceve un segno che si muove nell'ottica dell'amore, della fiducia reciproca, della responsabilità. Ma il Papa prosegue: «Sappi che con l'amore del Principe degli Apostoli si rafforza il tuo amore verso la Chiesa». Vuol dire: ti do un segno della mia fiducia e della stima; ti do un segno di onore, ma tu servitene non per te stesso, ma per crescere nell'amore verso la Chiesa! Pietro fu esaminato sull'amore (cf. *Gv* 21); il Papa vuole che lo siano anche i suoi cardinali.

✠ Marcello Semeraro, vescovo



NUOVO MESSALE 2  
PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4  
ORATORIO E GAMING 5



ATTESA E SPERANZA 6  
LA CORONA DI AVVENTO 7



GIORNATA DEI POVERI 8  
MATER SALVATORIS 9  
TEST COVID A NETTUNO 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11  
AUGURI CARDINALE 12

## IL LIBRO UFFICIALE DELLA PREGHIERA DELLA CHIESA

Ad aprilia un incontro di formazione sulla nuova edizione del messale per i sacerdoti della diocesi

**S**ulla nuova edizione italiana del Messale romano si è svolto, mercoledì 25 novembre nella chiesa dello Spirito Santo in Aprilia, l'aggiornamento teologico del clero, un incontro, previsto dal calendario di formazione permanente del presbitero diocesano. «Non trascuriamo – ha detto l'arcivescovo Marcello Semeraro in apertura dell'incontro – la bellezza della liturgia romana che ci fa invocare il Signore e fa esprimere in poche parole quello di cui si ha bisogno. Dobbiamo cogliere l'occasione per riappropriarci di questo libro che è quello ufficiale della preghiera della Chiesa». Relatore dell'incontro è stato monsignor Maurizio Barba, Ufficiale della Congregazione per la Dottrina della fede, segre-



tario aggiunto della Commissione teologica internazionale e docente di Liturgia nel Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma. «Non si tratta – ha affermato monsignor Barba – soltanto di una nuova edizione, ossia un fatto editoriale, ma è un fatto ecclesiale. Dopo un lungo periodo di gestazione, durato 18 anni, la Chiesa consegna nelle nostre

mani il nuovo Messale. È l'occasione per riflettere sul rinnovamento delle comunità cristiane a partire dall'eucarestia. Cambierà la traduzione, ma non cambieranno i gesti e il rito. La forma rituale ci viene riconsegnata con l'autorevolezza di chi ha affermato che la riforma liturgica non torna indietro».

Alessandro Paone

## IL SEMINARIO DI ALBANO

Due nuove figure si affiancano al rettore

**T**ra la fine del mese di ottobre e l'inizio di novembre, con l'intento di dare una più chiara sistemazione logistica alla Comunità del Seminario vescovile, che vede accresciuta la presenza di giovani che vi risiedono, l'arcivescovo Marcello Semeraro ha provveduto a definire nuove nomine all'interno di essa e nell'equipe formativa. La responsabilità formativa come Rettore è di don Alessandro Mancini, mentre don Gabriele D'Annibale è stato nominato Vice - Rettore, con il particolare compito di inserire i giovani che risiedono nel Seminario: «Inclusi coloro – ha scritto Semeraro – che attendono l'ordinazione al diaconato e al presbiterato, in quel progetto che vede nella "pastorale di cura", la via nuova del nostro cammino diocesano». A don Bernard Bulai, invece, Semeraro ha affidato l'incarico di Direttore spirituale del "Seminario Vescovile di Albano". «Il Seminario – ha aggiunto l'arcivescovo – ha necessità di un sacerdote che collabori con il direttore nella formazione spirituale di quei giovani che vi dimorano abitualmente, nella prospettiva di un discernimento vocazionale, inclusi quanti hanno già concluso il ciclo istituzionale e attendono di ricevere l'ordine Sacro del diaconato e del presbiterato». Attualmente, vi risiedono quattro seminaristi (mentre altri due sono in formazione nel Leoniano di Anagni) e diversi sacerdoti, alcuni in piena attività pastorale, altri in età più avanzata.



don Gabriele D'Annibale

Giovanni Salsano

## DUE NUOVI SACERDOTI

L'arcivescovo ha annunciato l'ordinazione di Blaise e Pietro

**M**ercoledì 25 novembre, al termine dell'incontro di aggiornamento teologico del clero diocesano, l'arcivescovo Marcello Semeraro ha comunicato ufficialmente che il prossimo 5 gennaio ordinerà presbiteri i due diaconi transeunte della diocesi di Albano: Blaise Mayuma e Pietro Larin. Il primo ha prestato servizio pastorale nella parrocchia Natività della Beata Vergine Maria in santa Maria delle Mole e, attualmente, si trova nella parrocchia Beata Vergine Immacolata in Torvaianica. «L'annuncio dell'arcivescovo – ha detto Blaise Mayuma – è stato per me un momento ricco di gioia, da tanto tempo lo aspettavo. È avvenuto in un clima di preghiera e di famiglia. Ringrazio il Signore per la sua chiamata e ringrazio il nostro arcivescovo per la sua paternità e attenzione. Siamo chiamati a un servizio umile e di carità verso tutti, senza escludere nessuno. Chiedo a tutti di accompagnarmi nella preghiera». Pietro Larin, invece, proviene dalla parrocchia SS.ma Trinità in Genzano e ora svolge il suo servizio pastorale presso la parrocchia Spirito Santo in Aprilia. «Quando alla fine dell'incontro – dice Pietro – l'arcivescovo stava dando delle comunicazioni al clero, siamo stati invitati ad avvicinarci nei primi banchi e lì ho capito che avrebbe comunicato ufficialmente la data della nostra ordinazione presbiterale. Ho provato grande gioia insieme alla famiglia presbiterale di cui, fra circa un mese, faremo parte».



Manuel De Santis



**22 novembre 2020**  
Giornata nazionale  
per il sostentamento  
dei sacerdoti

**Il tuo parroco,  
uno di famiglia.**

don Egidio Tittarelli

# PRENDITENE CURA!

**Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile**

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi. **Tra loro c'è anche il tuo parroco.**

Domenica 22 novembre è dedicata alla raccolta delle offerte per i sacerdoti. In parrocchia troverai i pieghevoli che contengono **tutte le informazioni per fare la tua offerta.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



**Inquadra il qr-code**  
e guarda la testimonianza  
di don Egidio su  
[insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

**Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa**

■ Con carta di credito:  
chiama il N. Verde  
800-825000 o vai su  
[insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

■ Con versamento  
sul conto corrente postale  
n. 57803009; potrai utilizzare  
il bollettino che troverai  
nel pieghevole disponibile  
in parrocchia

■ Con bonifico bancario sull'IBAN  
IT 90 G 05018 03200 000011610110  
a favore dell'Istituto Centrale  
Sostentamento Clero, con causale  
"Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"  
Altri IBAN su [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

# milleflash

## La messa di ringraziamento del Cardinale con il clero diocesano



Martedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, alle 18 nella Cattedrale di Albano, il neo Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei santi e amministratore apostolico della diocesi di Albano, celebrerà una

Messa di ringraziamento con i sacerdoti del presbiterio diocesano. Sarà un'occasione per condividere la gioia della recente elevazione a Cardinale, a seguito del Concistoro del 28 novembre in cui Semeraro, nella Basilica Vaticana e all'Altare della Cattedra, ha ricevuto la berretta cardinalizia e l'anello "de manu petri". Il 27 novembre, Semeraro ha festeggiato i sedici anni alla guida della diocesi suburbicaria di Albano, avendo iniziato il suo ministero episcopale venerdì 27 novembre 2004, proveniente dalla diocesi pugliese di Oria, guidata nei precedenti sei anni.

## Continua la raccolta del fondo di solidarietà ConDividiamo

La seconda ondata dell'epidemia di Covid-19 ha posto nuovamente al centro delle riflessioni il futuro economico di molte persone. Per questo, già da marzo scorso, è attivo nella diocesi di Albano il fondo speciale "ConDividiamo. Per le famiglie in difficoltà", gestito dalla Caritas diocesana, per l'acquisto di beni di prima necessità, e per il sostegno al lavoro di molte famiglie e attività. Per contribuire al fondo "ConDividiamo" si può effettuare un bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Diocesi di Albano - Fondo ConDividiamo, presso Banca Reale (Iban IT27E031380100000013285564) o portando l'offerta in parrocchia. Per ricevere aiuto, invece, è possibile consultare e scaricare la modulistica disponibile sul sito [www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it). Per informazioni: Centro di ascolto diocesano (lunedì, mercoledì e venerdì 10-12) 06932684058 o [caritasalbano@gmail.com](mailto:caritasalbano@gmail.com).

## La giornata del seminario diocesano



La Chiesa di Albano ha celebrato domenica 22 novembre, nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo, la Giornata diocesana per il seminario: luogo fisico, in cui diversi giovani (quattro seminaristi,

più due in formazione nel Leoniano di Anagni), accompagnati da alcuni sacerdoti, si preparano a diventare preti, ma soprattutto centro di discernimento e ricerca, incontro e comunità. «Nella nostra diocesi – ha detto l'arcivescovo Marcello Semeraro – la Giornata per il seminario è una giornata che deve sviluppare in noi il senso della gratitudine. Dacché io sono nella Chiesa di Albano, posso dire che negli anni del seminario a nessuno, ora già sacerdote, è mancato il sostegno anche economico. Questa, allora, sia per ogni sacerdote anche la "giornata della gratitudine"».

## Il mandato ai catechisti nella prima domenica di Avvento

Nella prima domenica di Avvento, il 29 novembre, ripartiranno in tutte le parrocchie della diocesi di Albano, i percorsi di iniziazione cristiana: la Tappa eucaristica e il Catecumenato crismale. Riprenderanno in un tempo ancora contrassegnato dalla pandemia in corso, con le sue limitazioni e i suoi timori, ma in cui devono prevalere coraggio, speranza e servizio, nell'annuncio del Vangelo. «Nella speranza – ha detto l'arcivescovo Marcello Semeraro – ci apprestiamo a vivere, pur tra molteplici difficoltà e limitazioni, un tempo di grazia. L'iniziazione cristiana è un itinerario in cui si creano le possibilità per un reale e concreto incontro con Gesù. Alla mentalità del precetto vogliamo preferire la visione del dono: dono gratuito, dono accolto, dono di cui prendersi cura e da far crescere, dono libero e liberante».

## Alcune indicazioni operative per ripartire insieme



Per accompagnare e supportare le parrocchie della diocesi all'inizio del nuovo anno di catechesi, l'ufficio Catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro, ha con-

diviso con i parroci, i coordinatori e i catechisti alcune indicazioni operative per i tempi dell'Avvento e del Natale. Il dossier, a partire dal tema generale "Ripartiamo insieme", ha come titolo "Per una catechesi di iniziazione cristiana parrocchiale d'ispirazione catecumenale. Spinti dalla carità, ripartiamo insieme dall'annuncio e dalla fraternità, in comunità generative". «È importante – si legge nel documento – riprendere le caratteristiche della ispirazione catecumenale dell'iniziazione cristiana. Ogni tappa e ogni tempo devono avvenire nella comunità, in relazione alla sua vita ordinaria, e anche con un riferimento specifico al progetto pastorale della diocesi».

## Continua la colletta del banco alimentare

C'è tempo fino all'8 dicembre per aderire alla 24ª Giornata nazionale della Colletta alimentare, a cura del Banco alimentare, che quest'anno si svolge in modalità diverse. Nei supermercati italiani, infatti, si potranno acquistare, in quei giorni, delle "gift card" da 2, 5 e 10 euro, il cui valore totale, a fine Colletta, sarà convertito in cibo non deperibile come pelati, legumi, alimenti per l'infanzia, olio, pesce e carne in scatola e altri prodotti che servono maggiormente. Tutto sarà consegnato alle sedi regionali del Banco alimentare e verrà distribuito con le consuete modalità alle circa 8mila strutture caritative convenzionate che sostengono oltre 2,1 milioni di persone. Nel Lazio, in particolare, sono oltre 450 le strutture che aiutano più di 100mila persone. Nella nostra regione, poi, sono circa 300 le strutture di vendita che hanno aderito all'iniziativa e che consentiranno l'acquisto delle "gift card".

## ORATORI E GAMING

Online il primo convegno sul mondo dei videogiochi

**D**omenica 15 novembre, dalla diocesi di Albano è partito il primo convegno on line sul mondo dei videogiochi. Per molte persone i videogiochi non appartengono al mondo delle parrocchie e degli oratori: in effetti, hanno ragione. Non c'è un oratorio nella diocesi con una postazione per il gaming on line. Tuttavia, ci sono moltissimi giovani che nella rete giocano e passano molto tempo. Da un articolo comparso su Avvenire il primo novembre, si evince che i videogiocatori nel mondo sono circa 2,7 miliardi, mentre 159,3 miliardi sono i dollari di fatturato dell'industria dei videogame nel 2020 e 2,5 miliardi è il giro di affari nel mondo dei videogiochi in Italia, con una crescita annua dei ricavi stimata per i videogame in Italia dal 2020 al 2024 di +11%. Questa è l'avanzata dei videogiochi che influenzerà anche il mondo educativo. Sarà un bene o sarà un male? Si Potrebbe continuare facendo finta di niente? Si Saprà portare il carisma cristiano senza conoscere i luoghi, anche se virtuali, i cui ragazzi si incontrano? A queste domande la Pastorale dello Sport della diocesi di Albano, insieme al Csi Roma, ha voluto rispondere realizzando l'incontro dal titolo "Edu-games visita guidata al mondo dei videogiochi". Tre ore di incontro (on line), però, non sono ba-



state per dibattere degli argomenti esposti dai relatori. Per questo motivo, sul canale YouTube della diocesi di Albano c'è ancora la possibilità di rivedere il convegno e lasciare commenti: direttamente sulla pagina del video oppure scrivendo una email a [sport@diocesidialbano.it](mailto:sport@diocesidialbano.it). È intenzione della Pastorale dello

Sport, infatti, raccogliere le opinioni di adulti e ragazzi in merito all'argomento per poi tornare ad approfondire, si spera in presenza, il mondo dei videogiochi.

Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno avuto cura di donare parte del loro tempo e delle loro competenze per dar vita a questo incontro: i focolarini del Centro Mariapoli di Castel Gandolfo che hanno ospitato i relatori, l'associazione nazionale San Paolo Italia e l'Istituto Murialdo di Albano che, condividendone gli obiettivi educativi, hanno aiutato nella diffusione dell'evento.

Un "grazie" va anche a tutti coloro che hanno voluto fare una piccola donazione al fondo ConDividiamo gestito dalla Caritas diocesana, cui il convegno era collegato.

Gilberto Stival

## UN LUOGO IN CUI INCONTRARE IL VANGELO

Il Centro universitario diocesano apre una casa a Cava dei Selci

**I**l Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", sito nella località di Cava dei Selci, a pochi minuti dalla via Appia Nuova e dalla stazione ferroviaria di Santa Maria delle Mole, è una nuova opera nata all'interno del cammino pastorale che la diocesi di Albano sta percorrendo già da molti anni ed è un altro "figlio" della pastorale generativa diocesana.

Il Cud è conseguenza di quella spinta missionaria indicata dall'arcivescovo Semeraro nella sua prima lettera pastorale del 2005, che si concretizza nei confronti di tutto l'ambiente universitario e culturale, per offrire ai giovani universitari un luogo e un punto di riferimento in cui incontrare "la forza del Vangelo" di Gesù. Gli studenti universitari, infatti, possono avvicinarsi e incontrare uno spazio dove poter studiare personalmente e insieme, condividere le conoscenze e aiutarsi, organizzare eventi culturali e spirituali a confronto con le diverse discipline che studiano all'università, nonché un posto in cui ricevere accompagnamento e ascolto per le scelte della vita. Per questo il Cud ha aperto una residenza che può accogliere una decina di studenti universitari denominata "Domus", in cui viene proposta una for-



mazione e un tipo di convivenza che non dimentica i servizi più umili, quali il cucinare, il lavare, lo stirare, il prendersi cura della struttura, in cui il primo ospite della casa è proprio Gesù. Attualmente, sono arrivati due studenti universitari nella Domus, Alejandro e Luis, i quali studiano rispettivamente a Roma Tre e al Conservatorio di Musica Santa Cecilia.

In particolare, il Centro collabora a stretto contatto con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Universitaria, l'Ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'Irc, con il Servizio diocesano per la Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, con il Centro diocesano vocazioni e con Caritas diocesana. Il Cud è dedicato alla figura del professor Giovanni Riva, laico, padre di cinque figli, morto nel 2012 a causa di una malattia che, prendendo sul serio la missione affidataci da Gesù e della Chiesa, ha dedicato la sua intera vita ad accompagnare e a prendersi cure delle nuove generazioni in ogni parte del mondo. È affidato in convenzione all'Opera di Nàzaret, associazione privata di fedeli di diritto pontificio, iniziata da Giovanni Riva.

Nicola Riva

## ATTENDERE, FORMA

**P**ersona sveglia e creativa, un caro amico che vive in una grande e caotica città ha creato un mestiere straordinario. Fa le code al posto della gente. Con partita IVA e ricevuta del servizio, aspetta anche tutta la notte davanti al tribunale tenendo il turno agli avvocati, attende all'Agenzia delle entrate, negli uffici. In poco tempo, ha assunto altre due persone: il *business* prospera se intercetta un reale bisogno, perché il tempo investito in coda ci sembra tempo rubato, sprecato. È curioso osservare la reazione delle persone: c'è chi si estranea sullo *smartphone*, c'è chi tenta un'improbabile conversazione sui temi del giorno, c'è soprattutto chi dà segni di impazienza.

**Il codardo e la volpe: chi attendiamo?**

Aspettare non ci piace. Eppure, il gran maestro dell'amicizia, la volpe del Piccolo Principe, dimostrava che l'attesa è già parte dell'addomesticamento dell'amore. «*Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora*»: dall'ora precedente, l'amico è inquieto e scopre il prezzo dell'amicizia, proprio perché può attendere. Ma aspettare il proprio turno alla Posta non è certo come attendere il nostro più caro amico. Con Leopardi sappiamo che la festa non mantiene mai tutte le promesse che viviamo nel sabato del villaggio: è la promessa a insegnarci la gioia di attendere, persino attraverso la delusione. Ecco il punto su cui non sbagliare. Sapere chi o che cosa attendere è già amare, gioire.

**Il tempo di Avvento: un delicato crescendo**

È impressionante notare come le luci e gli alberi di Natale, prematuramente (e furbescamente) comparsi già a novembre nelle nostre case e città, stiano prendendo il posto dei balconi decorati del primo *lockdown*. Abbiamo bisogno di simboli buoni. Questa seconda ondata è spiritualmente più impegnativa della prima. Non si respira il senso di allarmata solidarietà, di stupito volontarismo della primavera. Oggi siamo arrabbiati e confusi. Nelle parrocchie viviamo la tensione tra il desiderio autentico di riprendere qualche attività comunitaria e la necessità comprensibile di non incontrarci da vicino. Ed ecco che il Signore visita la sua Chiesa un po' stanca, con i toni straordinari e sereni dell'Avvento. Il cammino smaschera la nostra vuota fatica per accompagnarla verso la luce.

Sappiamo che il percorso liturgico compie una via non cronologica. Si inizia dall'annuncio dell'ultimo ritorno del Signore, quello finale, per poi riprendere dall'attesa antica dei profeti che educarono il popolo alla venuta del Messia. Si fanno strada, quindi, i volti e le vicende narrative



## TEMPO DI CONVERSIONE

## Una lunga e articolata genesi

**L**a genesi dell'Avvento, tempo liturgico proprio dell'Occidente, va dal quarto alla metà del sesto secolo. Inizialmente aveva un forte carattere ascetico-penitenziale, della durata di sei settimane, ed era dedicato alla preparazione dei catecumeni al Battesimo. Subì diverse modifiche fino ad arrivare, intorno al XIII secolo, alla forma attuale.

Questo breve tempo, che dà inizio all'Anno Liturgico, si inserisce in un tempo più lungo, chiamato «Tempo della Manifestazione», che si conclude con il Battesimo del Signore. Ha un ricco contenuto teologico, in quanto considera tutto il mistero della venuta del Signore nella storia fino al suo concludersi: infatti, la venuta di Cristo inizia ciò che la seconda e definitiva venuta consumerà. Ha anche un'essenziale connotazione missionaria, intravista nel Battista e in Maria, e continuata nella Chiesa chiamata a rendersi segno e luogo di speranza per il mondo.

Guidano i fedeli a vivere tale ricchezza i testi biblici ed eucologici che, nelle prime due settimane, hanno un'intonazione più forte dell'attesa escatologica mentre dal giorno 17 al 24 di-



cembre tutto è orientato alla nascita umana del Cristo. Nelle «Ferie maggiori» si trovano anche le suggestive antifone al *Magnificat* (*Antifone O*), che vengono cantate anche come versetto alleluatico del Vangelo. Esse invocano il Cristo con una serie di titoli messianici le cui iniziali latine, lette partendo dall'ultima antifona, formano l'acrostico «*Ero cras*» (*Domani verrò*). La meditazione delle ricchezze condensate in queste antifone è il modo migliore per entrare nel cuore della celebrazione natalizia.

Tuttavia l'Avvento, tempo di conversione e di attesa vigilante, è anche tempo liturgico della grande educazione alla speranza: una speranza forte e paziente, certa, illuminata dalla venuta del Redentore, che si attualizza continuamente nella vita di ciascuno. Una speranza che accetta anche l'ora della prova, come quella da epidemia del Covid 19 che il mondo sta vivendo. E nella difficoltà dell'attuale quotidiano, il simbolo più eloquente dell'Avvento, l'*Etimasia*, un trono vuoto, rappresentato spesso in antichi mosaici, diventa anche segno del cuore di ciascuno che ha bisogno di accogliere ancora e ancora l'Amore di Dio, e da cui si alza forte l'invocazione che riempie il tempo di Avvento e che anche oggi sostiene il coraggio e le speranze: *Maranathà*, Vieni Signore Gesù.

Maria Massimiani

# RAFFINATA D'AMORE

dei personaggi più vicini al Cristo (Zaccaria ed Elisabetta, Giovanni Battista, Maria e Giuseppe, gli angeli, il popolo), per giungere finalmente alla nascita di Gesù nell'umiltà della nostra condizione umana.

## L'uomo è un essere narrante

«Fin da piccoli abbiamo fame di storie come abbiamo fame di cibo. [...] L'uomo non è solo l'unico essere che ha bisogno di abiti per coprire la propria vulnerabilità (cfr Gen 3,21), ma è anche l'unico che ha bisogno di raccontarsi, di "rivestirsi" di storie per custodire la propria vita.

Non tessiamo solo abiti, ma anche racconti», ha scritto Francesco nel suo messaggio per la 54ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Ci nutriamo e ci rivestiamo di narrazioni: il tempo dell'Avvento e del Natale sono ricchissimi di storie capaci di suscitare in noi consolazione, speranza, nostalgia, attesa. La tradizione ha costellato il presepio di infinite comparse: in liturgia invece nessuno dei personaggi di queste settimane è laterale. Nascere e vivere significa non solo prendere un corpo,



ma prima ancora essere accolti e inserirsi in una trama di storie, di persone, tutte legate e tutte preziose per Dio. È così per Gesù, lo è per noi.

## Ci mettiamo le mascherine, cadono le maschere

Chiunque abbia amato, anche solo una volta, sa che cosa significa non attendere più nessuno o non esser attesi, perché ha ricevuto il dono del colore del grano. E sa soprattutto quale tesoro sia scoprire che Dio ci desidera e cerca, che Egli viene: *"In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio"* (1 Gv 4,10a). Entriamo volentieri in questo Avvento che non assomiglia a nessuno dei precedenti. Dopo aver celebrato con intensità la Pasqua 2020, possiamo tutti aver fiducia che, come allora, anche questa volta il mistero di Cristo sarà per noi vitale. In quei giorni, nessun male era escluso dal donarsi di Cristo. Oggi sarà lo stesso: dalle tenebre camminiamo verso la luce della Sua umanità povera e amata.



don Marco Gallo

Marco Gallo

Direttore di "Rivista di Pastorale Liturgica" (Queriniana)

## UN SIMBOLO CHE RITMA LA STORIA DELLA SALVEZZA

### La corona di Avvento: da Amburgo alle case di tutto il mondo

Ogni tempo liturgico ha segni che lo contraddistinguono e per l'Avvento uno di questi è la Corona d'Avvento: non un semplice oggetto ornamentale, ma un simbolo che ritma le grandi tappe della storia della salvezza.

Sembra sia un retaggio di antichi riti pagani che si celebravano nelle fredde notti di dicembre nei paesi del nord Europa, soprattutto in Scandinavia. A partire dal XVI secolo si diffuse prevalentemente nelle città protestanti della Germania del nord dove la ritualità dell'inverno fu assunta e superata per presentare Gesù, *sol invictus*. Ideata dal pastore protestante Johann Hinrich Wichern, apparve per la prima volta ad Amburgo nell'Avvento del 1838.

Dopo la prima guerra mondiale si diffuse in ambito cattolico e al termine della seconda guerra mondiale il suo uso si estese ulteriormente, anche in Italia.

Nelle celebrazioni liturgiche tale simbolo può ben divenire segno-guida del cammino verso il Natale in quanto ogni suo elemento è ricco di significato. La sua forma circolare è segno dell'eternità di Dio e della sua fedeltà alle promesse. È inoltre simbolo di regalità e vittoria. Importante nella decorazione della Corona è la presenza di corteccia e bacche secche, potente rimando alla condizione mortale della natura umana che necessariamente richiede l'intreccio con



rametti di pino o abete sempreverdi quali testimonianze della vita che non muore. Le quattro candele simboleggiano le settimane del tempo di Avvento e la loro progressiva accensione indica la crescente intensità della Luce che vince le tenebre. Una tradizione molto diffusa suggerisce anche il

nome delle candele. La prima è detta "Candela del profeta" e anche candela della speranza, alimentata lungo i secoli dalla voce dei profeti che predissero la venuta del Messia. La seconda è chiamata "Candela di Betlemme", candela della chiamata universale alla salvezza perché Colui che nasce a Betlemme è il Principe della Pace che viene a radunare gli uomini, amati dal Signore. La terza è la "Candela dei pastori", la candela della gioia, poiché furono i pastori i primi ad accogliere dagli angeli l'annuncio della nascita del Salvatore. La quarta candela è la "Candela degli Angeli", la candela dell'Amore perché la meravigliosa notizia che gli angeli annunciarono è l'incredibile realtà di Dio che ha tanto amato gli uomini da donare il suo Figlio unigenito.

M. Teresa ov

## UNA NUOVA ABBADESSA PER LE CLARISSE

Suor Maria Elisabetta Rea è stata eletta nel capitolo presieduto da mons. Marcello Semeraro

**N**el corso del capitolo elettivo celebrato lo scorso 24 ottobre nel monastero dell'Immacolata Concezione e presieduto dall'arcivescovo Marcello Semeraro, Amministratore apostolico della diocesi di Albano, Suor Maria Elisabetta Rea è stata eletta Madre abbadessa della comunità delle Sorelle Clarisse di Albano. Suor Maria Elisabetta resterà in carica nel prossimo triennio: «Il servizio di Madre che sono chiamata ad abbracciare in questi anni – ha detto la nuova Madre abbadessa – desidero viverlo con lo stesso spirito della Madre santa Chiara, in umiltà e semplicità, sorella tra sorelle. La nostra vita in questo tempo particolare di pandemia sia offerta, sostegno e segno di speranza per ogni fratello e sorella nel bisogno e nella sofferenza». Proveniente dalla parrocchia di San Filippo Neri, a Cecchina, la religiosa ha proseguito il suo cammino vocazionale che l'ha portata a entrare nel monastero dell'Immacolata Concezione di Albano: «Ho scoperto la mia vocazione alla vita contemplativa – ha raccontato ancora suor Maria Elisabetta Rea – attraverso un itinerario di fede nel cammino neocatecumenale della mia parrocchia. Il desi-



derio iniziale è stato quello missionario di andare e annunciare a tutti l'amore di Dio Padre che a me si era rivelato nel suo Figlio, il Signore Gesù Cristo. Questo desiderio-sogno ha trovato il suo compimento nella vita contemplativa e l'ho realizzato con queste mie sorelle del monastero Immacolata Concezione in Albano». In questa comunità ha imparato a conoscere Chiara d'Assisi e in lei ha ritrovato il suo stesso desiderio di missionarietà: «Che è quello – ha aggiunto la nuova abbadessa – di raggiungere tutti i confini del mondo con una modalità diversa. "Annunciare" per me ha significato "stare" davanti a Dio attraverso la preghiera per raggiungere nel profondo il cuore di ogni persona sparsa sino ai confini della terra. Nel giorno della mia professione solenne, monsignor Dante Bernini, allora vescovo di Albano, mi disse: "Suor Maria Elisabetta lascia la nostra Comunità visibile, tangibile, percepibile, per entrare in una comunità nascosta per entrare in un solco che sembra perdersi nelle profondità della terra e invece attinge le altezze sublimi del cielo"».

Giovanni Salsano

## IL SERVIZIO AL CENTRO

Pregiera e azione in tutta la nostra diocesi nella Giornata mondiale dei Poveri

**L**o scorso 15 novembre, nel corso della celebrazione della Messa per la quarta Giornata mondiale dei Poveri, papa Francesco, commentando la parabola dei talenti, ha sottolineato che: «Al centro della parabola è l'opera dei servi, cioè il servizio. Il servizio è anche la nostra opera, quello che fa fruttare i talenti e dà senso alla vita: non serve infatti per vivere chi non vive per servire». Ed è appunto questo il cuore del servizio Caritas, nella diocesi di Albano e nelle sue parrocchie, ma sarebbe giusto gridare a gran voce che questo è il cuore di ogni cristiano. Lo ha ricordato anche il l'arcivescovo Marcello Semeraro, in occasione della lettera ai fedeli nella nuova fase dell'emergenza, in cui ha riportato un accorato appello «A riscoprirci Chiesa ospitale e questo non è cosa che riguarda unicamente la Caritas, ma ciascun battezzato».

Forti di queste parole, nella diocesi di Albano sono fiorite iniziative di servizio in occasione della IV Giornata mondiale dei Poveri. Con il supporto dei sussidi della Caritas diocesana, in tutte le parrocchie, la giornata è stata accompagnata con il ricordo e la preghiera per i fratelli in difficoltà, ma è



stata anche una magnifica occasione di "servizio", nella quale gli operatori Caritas hanno ideato e realizzato attività concrete di attenzione ai poveri come, ad esempio, diverse raccolte straordinarie di alimenti. Piace ricordare, un esempio su tutti, il successo della raccolta avvinta nel vicariato territoriale di Pomezia ed Ardea, dove la neonata equipe della Caritas vicariale ha riunito il raccolto delle

quattordici parrocchie, per poi ridistribuirlo secondo le necessità di ognuno, in fraterna condivisione. In punta di cuore, poi, è importante soprattutto condividere e ricordare le tante attività quotidiane svolte dalla Caritas diocesana e dalla rete delle Caritas parrocchiali: un servizio continuo che non si è mai interrotto in questo periodo di emergenza, nel quale, anzi, è aumentato notevolmente il numero di quanti si sono rivolti alle Caritas, diocesana e parrocchiali, per un aiuto. Tutto quanto operato è stato fatto nel segno della cura gli uni degli altri, tenendo fisse le parole dell'arcivescovo Marcello Semeraro: «Il "cattolico" è la parte che si prende cura del tutto».

Romolo Vaccarello

## UNA FIRMA CHE CONTA

Una mano tesa ai più bisognosi delle nostre comunità

**C**hissà quante volte ci si è interrogati su quanto, in realtà, serva mettere quella firma, sulla dichiarazione dei redditi, che autorizza la destinazione dei fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. E quanto volte invece ci si è distratti e dimenticati di metterla, dicendo «Lo farò l'anno prossimo». Quella firma, in realtà, è un gesto significativo che, concretamente e direttamente, permette a chi ha deciso di donare la propria vita al prossimo di tendere la mano in soccorso dei più bisognosi. Di sfamare gli affamati e di vestire quanti oggi sono nudi e purtroppo, non in senso metaforico. Alla Chiesa Cattolica arrivano all'incirca, dai fondi dell'8x1000, oltre 1 miliardo di euro. Di questi, una parte è destinata al sostentamento del clero italiano e dei sacerdoti. Circa 700 milioni, invece, è la parte destinata per le opere di culto e carità. Le prime servono per realizzare nuove chiese e oratori, mentre le opere di carità sono l'aiuto concreto, immediato e incondizionato, che le chiese italiane offrono attraverso la Caritas, a chiunque bussi alla porta. Secondo uno studio condotto dalla Cei, i fondi destinati alla Chiesa Cattolica rendono con un rapporto di 1 a 10 rispetto a istituzioni come lo Stato. Basandosi sul volontariato, le organizzazioni come la Caritas



riescono a destinare le risorse quasi interamente ai beneficiari dei progetti. Un ulteriore motivo per scegliere di firmare per destinare i soldi alla Chiesa Cattolica, è per avere la certezza che il giorno dopo un evento drammatico, i primi finanziamenti e aiuti arrivano proprio attraverso questi soldi, grazie a procedure snelle. I fondi

vengono ripartiti nelle diocesi secondo la grandezza del territorio, al numero delle parrocchie e degli abitanti. Per ogni intervento vengono portati avanti dei progetti valutati da una commissione e successivamente avallati dal vescovo. Tre realtà attive nella diocesi di Albano sono la casa "Mater Dei", destinata alle ragazze madri, e la casa di accoglienza per papà separati "Monsignor Dante Bernini" e la casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo". Quotidianamente, poi, sono tantissime le famiglie che vengono aidate dalle parrocchie con l'acquisto di beni di prima necessità, o con il pagamento delle bollette delle utenze o di altre esigenze connesse alla vita di tutti i giorni a cui sempre più famiglie non riescono a far fronte. Loro sono i testimoni di quanto sia importante una firma.

Emanuele Scigliuzzo

## FESTA MATER SALVATORIS

Uno stile che permane per dire la fedeltà

**L'**annuale memoria della Mater Salvatoris è occasione di felice giubilo per alunni, ex alunni, docenti e formatori del Pontificio Collegio Leoniano, i quali mentre onorano la Santa Madre di Dio, al tempo stesso a Lei affidano la loro vocazione e il loro servizio. Alla celebrazione si uniscono anche i sacerdoti ex alunni che celebrano il 60°, il 50°, il 25° anniversario di sacerdozio, ai quali normalmente si uniscono anche tutti i sacerdoti ed ex alunni che sono legati per loro formazione al Leoniano. Tuttavia, quest'anno, la situazione sanitaria non lo ha consentito. Così, sabato 21 novembre, monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, ex alunno e già docente dell'istituto, ha offerto un momento di fraternità e formazione tenendo una conversazione nella quale ha delineato i sogni di papa Francesco. Presiedendo la Messa, concelebrata da monsignor Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni, dal Rettore don Emanuele Giannone e dalla comunità educante e da alcuni sacerdoti giubilati, ha esortato a guardare Maria quale Vergine fedele: «Uno stile – ha detto Pompili – è ciò che permane dentro il tumultuoso e vorticoso cambiamento. Cos'è oggi lo stile per



dire la fedeltà? E cosa significa oggi essere fedeli? Anzitutto essere fedeli alla terra, ovvero con chi ci ha generato all'esistenza dandoci radici». Il vescovo di Rieti ha poi continuato descrivendo Maria fedele alla giustizia, credibile cioè alla propria umanità, e fedele alla propria vocazione, ovvero alla propria persona, cioè alla capacità di diventare ciò per cui ha sperimentato di essere stata chiamata. Ha così esortato i presenti, e quanti

hanno seguito in streaming la celebrazione, a imitarla per essere tutti, sacerdoti e popolo di Dio, fedeli testimoni e stabili riferimenti della presenza di Dio in questo tempo animato da smarrimento e incertezza. Ha aggiunto che anche Maria ha sperimentato tempi bui e difficili nel corso della sua vita: tuttavia, non è venuta meno alla sua vocazione cambiando l'orientamento della storia imprimendole una nuova direzione. «Maria infatti – ha concluso monsignor Pompili – ha assecondato la chiamata di Dio anche nei tempi più bui, divenendo così affidabile. Fedeltà, infatti, non è conservare staticamente le cose, ma saperle orientare a partire dai mutamenti che non cessano mai».

Antonio Scigliuzzo

## TEST COVID A NETTUNO

A piazza Mazzini uno studio medico dove poter fare il tampone

**D**a pochi giorni a Nettuno è stato inaugurato il primo studio di medicina generale per l'individuazione del coronavirus. In piazza Mazzini, i test antigenici semi-quantitativi forniti dall'ospedale Spallanzani di Roma vengono erogati a particolari categorie di persone. Per poter accedere al servizio occorre aver avuto contatti diretti con gente positiva al Covid-19, essere selezionati dai medici, appartenere a un cluster, essere in quarantena, dover eseguire controlli o un tampone rapido. Esclusi, invece, coloro che presentano sintomi riconducibili al virus. L'obiettivo è scovare quei soggetti asintomatici che, non sapendo di essere infetti, stanno contagiando amici, colleghi, parenti e conoscenti. In questo modo Ministero della Salute, Regione Lazio e Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG) sperano di limitare il più possibile il numero dei nuovi contagi. Tuttavia, da più parti gli esperti ricordano che in questo modo si fotografa la situazione nell'istante in cui viene effettuato il test, una condizione che paradossalmente può variare qualche ora dopo. È più efficace la prova molecolare, a disposizione solo delle aziende sanitarie locali,



dato l'alto livello di salubrità ambientale che necessita. «Solo nella prima settimana – ha affermato il dottor Antonio Nigro – abbiamo servito una ventina di persone. Ci tengo a precisare che non tutti possono accedere: non si tratta di un nuovo drive in, di cui sono previste nuove aperture all'interno della nostra Asl, la Rm6. Stiamo parlando invece dell'iniziativa di un singolo studio medico. I nostri pazienti bisognosi di un test gratuito ci possono raggiungere fuori orario, non in concomitanza di altre visite, nella casetta posta nel cortile adiacente». Qui il tampone somministrato viene immerso in una provetta e inserito in un macchinario che in pochi minuti restituisce il responso. I medici indossano camici monouso, due paia di guanti, mascherina protettiva. Lo strumento verrà inserito più volte nel naso del paziente, che sarà seduto, con il capo rivolto all'indietro e la bocca coperta. Un procedimento indolore e privo di rischi. In caso di risultato positivo, il soggetto sarà invitato a prenotarsi per un test molecolare. Lo stesso servizio sarà presto messo a disposizione nel comune di Anzio.

Mirko Giustini

## 300 ANNI DI FONDAZIONE

Aperto l'anno giubilare dal Cardinal Semeraro

**D**omenica 22 novembre, con solenne liturgia alle 10,30 nel santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, a Nettuno, il neo-cardinale e amministratore apostolico della diocesi di Albano, Marcello Semeraro ha aperto l'Anno giubilare Passionista. Un anno indetto in occasione dei 300 anni di fondazione della congregazione, il cui carisma specifico è quello di fare memoria dell'amore di Dio che ha nella passione, morte e resurrezione del suo figlio Gesù il suo culmine più alto. È stata inoltre benedetta l'icona di San Paolo della Croce che resterà per sempre esposta nel santuario alla venerazione dei fedeli. Contemporaneamente a Roma, nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo al Celio, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, ha aperto la Porta santa giubilare concessa dalla Penitenzieria apostolica su mandato di papa Francesco il 14 settembre 2019. Le altre "porte sante" sono quelle del ritiro di Sant'Angelo a Vetralla, in provincia di Viterbo, dove San Paolo della Croce visse 25 anni (e che verrà aperta dal vescovo di Viterbo monsignor Lino Fumagalli il 28 novembre) e quella della casa natale in Ovada, diocesi di Alessandria. Sarà possibile lucrare l'indulgenza giubilare



anche nel Santuario di Nettuno, durante l'anno giubilare che va dal 20 novembre 2020 al 1 gennaio 2022, secondo le modalità stabilite dalla Chiesa. La storia della congregazione Passionista ha avuto inizio il 20 novembre 1720, quando San Paolo della Croce (1694-1775) in quella che venne chiamata la "quaresima del Castellazzo", in una stanza povera e disadorna concessagli dal vescovo Gattinara di Alessandria, ebbe una profonda esperienza mistica

dell'amore di Dio e della potenza dello Spirito Santo. Da quel giorno, fino al 1 gennaio 1721 "di getto come una dettatura" scrisse le "regole" della nuova famiglia religiosa e dal vescovo Gattinara venne vestito dell'abito passionista. Nel suo intimo, il fondatore dei Passionisti è guidato da una certezza: il suo non sarà un cammino solitario, ma comunitario. "Radunar compagni" sia religiosi di vita consacrata sia laici, dediti a servire Dio nel silenzio e nella solitudine, ma anche impegnati nella evangelizzazione soprattutto nelle periferie esistenziali dell'uomo. Alla spiritualità Passionista si affianca anche il vivace il ramo femminile sia di vita attiva che di vita contemplativa.

Giovanni Alberti

## ANTROPOLOGIA DEL SACRO

Il museo diocesano racconta Albano

Quando pensiamo al paesaggio di una città, siamo soliti immaginarlo come una sorta di fermo immagine, l'istantanea di un centro congelato nel tempo e nello spazio. Certo, siamo consapevoli di alcuni cambiamenti che coinvolgono il contesto cittadino: gli edifici subiscono restauri, la viabilità cambia, la città si adegua ai gusti estetici dei tempi. Tuttavia, se provassimo a dilatare i cambiamenti del paesaggio urbano nei tempi lunghi della storia, potremmo scorgere chiaramente i risultati dell'interazione tra l'uomo e l'ambiente. La Diocesi suburbicaria di Albano e il Museo diocesano hanno dato vita a un progetto di studio e valorizzazione del centro storico di Albano Laziale, realizzando un documentario dal titolo "Trasformazioni e rappresentazioni del paesaggio urbano di Albano Laziale". L'iniziativa è stata finanziata, nell'ambito delle attività del sistema museale Museumgrandtour, con i fondi della Regione Lazio. Il documentario ha preso spunto dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, in cui è scritto che: «Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni». Da qui si è inteso proporre, grazie



anche a spettacolari riprese aeree ottenute dalla telecamera di un drone, le rappresentazioni storiche dei tanti paesaggi di Albano. Lo scopo è stato quello di raccontare le vicende della comunità del territorio attraverso le forme e le funzioni che la stessa ha saputo imprimere agli spazi occupati. Palazzi storici, chiese, testimonianze archeologiche, piazze e vicoli, sono stati utilizzati come una macchina del tempo che, nella trama del documentario, ci trasporta dalle magnifiche ville patrizie della Roma antica alle possenti mura dei *castra alba*, gli accampamenti fortificati dei legionari di Settimio Severo. Il viaggio continua mostrando le prime presenze cristiane ad Albano: le catacombe, la Basilica costantiniana, la chiesa di san Pietro. Da quel momento il paesaggio del centro storico cittadino sarà fortemente condizionato dall'attività delle istituzioni ecclesiastiche e dai Savelli, i signori feudali del territorio. Sarà il governo Pontificio del XVIII secolo a imprimere un grande sviluppo urbanistico che durerà senza soluzione di continuità fino ai nostri giorni. Il documentario è on line a questo indirizzo: <https://youtu.be/-z63f0EW9YI>.

Roberto Libera

## CORRUZIONE E COVID

Il virus alimenta le casse della malavita

Il 9 dicembre si celebra la Giornata mondiale contro la corruzione. Questa ricorrenza, istituita dall'Onu, vuole accendere i riflettori sulle conseguenze di un fenomeno sociale, economico e politico che colpisce tutti i paesi del mondo, minando le istituzioni e lo stato di diritto, distorcendo i processi elettorali e i mercati. Una piaga che rallenta lo sviluppo economico, priva i cittadini dei diritti fondamentali e impoverisce i paesi, in particolare quelli dove il problema è endemico.

La corruzione è uno dei motori della criminalità, e con l'emergenza sanitaria in corso lo è ancora di più. Ed è per questo che abbiamo deciso, anche quest'anno, di tornare su questo tema. La corruzione è in aumento. È l'ambito sanitario quello più a rischio. A lanciare l'allarme è Transparency International: «Molti appalti pubblici – avverte la sezione italiana dell'organizzazione internazionale che si occupa di corruzione – vengono aggiudicati ed eseguiti con procedure accelerate, i benefici economici vengono riconosciuti sulla base di



semplici autocertificazioni, incredibili quantità di dati clinici e sanitari vengono raccolti quotidianamente ed entrano nel patrimonio pubblico. Tutto ciò significa che i rischi di distorsione dei processi decisionali e di spesa sono molto più elevati rispetto alle condizioni di normalità». In questo periodo, l'importanza di beni come mascherine e gel disinfettanti è aumentata in modo esponenziale: «Di conseguenza, è cresciuto il rischio che il personale abusò dell'accesso a tali beni per appropriarsene indebitamente o, peggio ancora, per trarne profitto».

Le segnalazioni di episodi legati all'emergenza Covid-19, ricevute solo fino a settembre 2020 dai centri legali di Transparency International, che operano in 60 paesi, sono oltre 1500: «I casi, dall'Italia al Venezuela al Ghana, riferiscono di tangenti, favoritismi e altri atti di corruzione testimoniati dai cittadini nella fornitura di aiuti umanitari, nell'applicazione di restrizioni su viaggi e movimenti e nella fornitura di test e assistenza sanitaria. Covid-19 non è solo una crisi sanitaria ed economica. È una crisi di corruzione. Corrotti e corruttori hanno approfittato di questa crisi per riempirsi le tasche a spese di tutti gli altri».

Francesco Minardi

## AUGURI CARDINALE

**N**elle ultime settimane, sono state due le direzioni nuove nella vita e nella missione di monsignor Marcello Semeraro: prima Prefetto della Congregazione delle Cause dei santi e, tra poco, l'elevazione alla dignità di Cardinale. Della prima direzione il vescovo stesso, ora Amministratore apostolico della diocesi di Albano, diede la notizia ai sacerdoti riuniti per il ritiro mensile ad Aprilia presso la parrocchia dello Spirito Santo il 15 ottobre. All'inaspettato, quanto felice annuncio seguì l'immediato e spontaneo scroscio di mani applaudenti. Alla commozione di tutti i sacerdoti si univa la commozione dello stesso vescovo. La seconda direzione venne indicata da papa Francesco, in piazza San Pietro, dopo appena dieci giorni, nell'Angelus del 25 ottobre. In quell'occasione, il Papa annunciava per il 28 novembre il Concistoro per la nomina di nuovi cardinali tra i quali il vescovo Semeraro. Nelle scelte del Papa appaiono evidenti la sua stima e il suo riconoscimento delle qualità di Semeraro, manifestate lungo le precedenti esperienze di lavoro e di servizio nell'insegnamento teologico universitario, nella guida delle diocesi di Oria, prima, di Albano, poi, fino al presente, e nel servizio all'interno della Conferenza episcopale italiana e nel ruolo di segretario del Consiglio dei cardinali voluto dal Papa per la riforma della curia romana. Il cuore e la vita tutta del nostro vescovo si allargano verso orizzonti nuovi di servizio nella chiesa. L'intera nostra diocesi si rallegra con lui e a lui si stringe nell'augurare ricchezza di frutti, sapendo che il suo lavoro sarà segnato dalla medesima dedizione e passione che da sempre caratterizza la sua missione pastorale. I nostri voti augurali per le nuove chiamate e il nostro ringraziamento per i 16 anni di Pastore vissuti tra noi avremo modo di manifestarli nella gioia della celebrazione eucaristica di ringraziamento che ci vedrà tutti riuniti in Cattedrale nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione l'8 di dicembre.

mons. Franco Marando, Vicario Generale

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 13, numero 126 - novembre 2020

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro  
**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana  
**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Giovanni Alberti, Manuel De Santis, Marco Gallo, Mirko Giustini, Roberto Libera, Matteo Lupini, Franco Marando, Maria Massimiani, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Nicola Riva, Giovanni Salsano, Antonio Scigliuzzo, Emanuele Scigliuzzo, Gilberto Stival, Romolo Vaccarello.

Piazza Vescovite, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)  
[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 27.11.2020

DISTRIBUZIONE GRATUITA



## PRENDITENE CURA!

**Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile**

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi. **Tra loro c'è anche il tuo parroco.**

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta. **Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi.

**Anche per te.**

**Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa**

- Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)
- Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009

- Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110, a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"



Inquadra il qr-code e guarda la testimonianza di don Davide su [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)